



CITTÀ DI ARICCIA
Provincia di Roma



Palazzo Chigi in Ariccia
Piazza di Corte, 14 – 00040 Ariccia (Roma)
tel. 06 9330053 fax 06 9330988
e-mail info@palazzochigiariccia.it sito web www.palazzochigiariccia.it

LA CARTA DEI SERVIZI DI PALAZZO CHIGI IN ARICCIA

Approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n.64 del 22 maggio 2014
in attuazione dell'art. 14 del Regolamento di Palazzo Chigi
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 16.12.2013

1. PREMESSA

La Carta dei servizi, costituisce lo strumento attraverso cui il Museo comunica con gli utenti e si confronta con loro.

La Carta individua i servizi che il Museo s'impegna a erogare sulla base del proprio Regolamento, delle norme vigenti e nel rispetto delle esigenze e delle aspettative degli utenti, la cui soddisfazione costituisce un obiettivo primario per il Museo.

La Carta dei servizi si ispira a:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137
- i principi enunciati nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 sull'erogazione dei servizi pubblici;
- il D. M. 10 maggio 2001 *"Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e standard di funzionamento e sviluppo dei musei"* e in particolare l'ambito VII che definisce i rapporti del museo col pubblico;
- il Codice di deontologia professionale dell'ICOM International Council of Museums;
- la L. R. 24 novembre 1997 n. 42 *"Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio"*;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 16.12.2013 *"Regolamento di Palazzo Chigi in Ariccia – L.R. 24 novembre 1997 n. 42 - Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio – Approvazione"*

L'aggiornamento della Carta dei servizi, a cura dell'Ufficio organizzazione e gestione di Palazzo Chigi e previa approvazione in Giunta comunale, è previsto con cadenza triennale e in caso di modificazione della normativa sugli standard dei servizi museali, di nuove esigenze di servizio o per accogliere suggerimenti e osservazioni degli utenti.

La Carta è resa pubblica attraverso il sito di Palazzo Chigi www.palazzochigiariccia.it e della Città di Ariccia www.ariccia.rm.gov.it, è messa a disposizione degli utenti e di chi ne fa richiesta presso la biglietteria di Palazzo Chigi in Ariccia.

2. PRESENTAZIONE DEL MUSEO (STORIA – FINALITÀ – MISSIONE)

Palazzo Chigi in Ariccia, frontistante la berniniana Piazza di Corte e circondato da un vasto parco di 28 ettari, costituisce uno dei più eccezionali ed unitari complessi architettonici del Barocco Romano.

La monumentale residenza chigiana è stata ceduta a particolari condizioni di favore dal principe Agostino Chigi Albani della Rovere al Comune di Ariccia, con atto notarile del 28 dicembre 1988. Negli anni successivi sono stati eseguiti radicali lavori di restauro, prima a livello strutturale, poi con la sistemazione delle facciate e degli interni. Dal 1999 il Palazzo è stato definitivamente aperto al pubblico;

fruibile tramite visite guidate, ospita contemporaneamente anche mostre, concerti ed eventi culturali di varia natura.

Il vecchio palazzo tardo-cinquecentesco dei Savelli fu ristrutturato ed ampliato tra il 1664 ed il 1672 sotto la direzione di Carlo Fontana, seguendo un'idea progettuale del suo maestro Giovan Lorenzo Bernini che si occupò anche della sistemazione urbanistica del borgo di Ariccia. Il monumento si presenta come un ibrido architettonico tra il castello, per il suo carattere turrato, la villa, come denota la tipologia ad "u" caratteristica delle ville della Campagna romana, ed appunto il palazzo, quale appare dalla piazza. La sua disposizione simmetrica e la razionalità dell'impianto, unitamente al carattere essenziale del linguaggio architettonico, ne fanno un esempio originale e precoce dell'evoluzione classicista del barocco berniniano, allo scorcio del Seicento.

E' un esempio unico di dimora storica rimasta sostanzialmente inalterata nel suo arredamento, in buona parte originario ed in parte proveniente dalle varie proprietà chigiane, in primo luogo dal Palazzo Chigi di Piazza Colonna, sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Pertanto oggi la dimora si presenta come un interessante compendio della committenza Chigi, nonostante le dispersioni, subite anche a seguito di divisioni ereditarie, dell'ingente patrimonio artistico della casata senese.

La raccolta di dipinti è costituita da opere di Baciccio, Cavalier d'Arpino, Pierfrancesco Mola, Salvator Rosa, l'importante serie delle *Stagioni* eseguite da Mario de' Fiori in collaborazione con Carlo Maratta, Giacinto Brandi, Bernardino Mei e Filippo Lauri, paesaggi di Pandolfo Reschi, Jos de Momper, Tempestino, Monsù Vernel, Gilles du Mont, numerosi importanti ritratti di Ferdinand Voet, Giovanni Maria Morandi, Alessandro Mattia da Farnese, ma anche tele di artisti del Settecento.

Di rilevante interesse iconografico alcune raccolte formanti serie tematiche, come nella "stanza delle belle", con i ritratti delle nobildonne dell'aristocrazia romana del Seicento, nella "stanza delle suore", con i ritratti delle monache di casa Chigi, o nel "Gabinetto dei Ritratti" illustrante tutta la successione dei Chigi dal '400 ad oggi (un *unicum* nel genere ritrattistico-genealogico).

Si conserva un nucleo di sculture seicentesche di artisti berniniani quali Giuseppe Mazzuoli, Bernardo Fioriti, Ercole Ferrata, Orfeo Boselli e dello stesso Bernini; tra le opere si distingue un capolavoro assoluto della ritrattistica barocca: il busto in terracotta di Alessandro VII di Melchiorre Caffà.

Il Palazzo ospita importanti mobili del Seicento, molti eseguiti dall'intagliatore berniniano Antonio Chicari, come la "farmacia" progettata da Carlo Fontana e i due splendidi tavoli da muro disegnati da Bernini. La presenza di arredi nati per il palazzo e riscontrabili attraverso inventari e pagamenti, consente oggi di stabilirne autore, costo ed anno di costruzione, fornendo un importante fonte di conoscenza per la storia del mobile romano del Seicento.

Una delle caratteristiche più prestigiose dell'arredamento è rappresentata dai preziosi parati in cuoio stampato detto di "Cordova", che rivestono numerose sale, un tempo diffusi in tutta Europa ed in molte ville della Campagna romana, oggi estremamente rari.

Tra le decorazioni murarie, oltre la celebre sanguigna di Gian Lorenzo Bernini raffigurante *San Giuseppe con il Bambino* nella cappella, risalgono al Seicento le ariose decorazioni delle volte dell'appartamento al piano terra con segni zodiacali e volatili, attribuite a Pietro Mulier detto "Il Tempesta".

Documentano la ininterrotta vitalità artistica del palazzo i cicli decorativi neoclassici dell'appartamento di Sigismondo Chigi al piano nobile, eseguiti da Nicola La Piccola, Giuseppe Cades, Liborio Coccetti, Felice Giani e Giovanni Campovecchio, con scene in parte ispirate all'*Orlando Furioso*. Ma anche la elegante decorazione con illusionismo naturalistico della "Sala da Pranzo d'Estate" realizzata da Annibale Angelini a metà Ottocento.

Hanno una storia a sé i vari disegni, acquerelli (con importanti vedute d'interni di dimore russe, lituane, tedesche, etc.), ritratti e stampe, che ricordano la parentela con le famiglie Sayn Wittgenstein e Bariatinsky, a seguito del matrimonio tra Mario Chigi e Antonietta Sayn Wittgenstein avvenuto nel secolo scorso.

Sono presenti nel Palazzo anche reperti archeologici dell'Ariccia romana, patria della famiglia materna di Augusto, che costituiscono un piccolo antiquarium all'interno delle raccolte.

Di notevole interesse il Parco Chigi, costituito ancora dalla vegetazione originaria dei Castelli Romani, con esemplari pluricentenari di querce, aceri, lecci e carpini, ma anche alcune sequoia importate nell'800; fu nel passato meta di artisti e paesaggisti (Corot, Turner, Hackert, Ivanov, etc.) per la sua

natura selvaggia, la presenza di pittoresche fontane ed antiche costruzioni in rovina, su cui spicca la monumentale Uccelliera costruita dai Savelli nel 1628 circa. Il parco, cantato da Orazio, Ovidio, Goethe, Sthendal, D'Annunzio, conserva ancora intatta la sacralità che gli antichi gli vollero attribuire, quale residuo dell'antico *Nemus Aricinum* consacrato a Diana.

Palazzo Chigi è sede del "Museo del Barocco Romano", incentrato sulle collezioni di dipinti del Seicento e Settecento donate e appartenute a Maurizio Fagiolo dell'Arco, Fabrizio Lemme, Renato Laschena e Oreste Ferrari, arricchita da ulteriori importanti donazioni (dipinti di Marcello Bacciarelli, Pompeo Batoni, Borgognone, Giacinto Brandi, Antonio Cavallucci, Sebastiano Conca, Pietro da Cortona, Placido Costanzi, Giovan Battista Gaulli, Pier Leone Ghezzi, Corrado Giaquinto, Ludovico e Giacinto Gimignani, l'Imperiali, Benedetto Luti, Francesco Mancini, Carlo Maratta, Andrea Pozzo, Mattia Preti, Salvator Rosa, etc.).

Per la sistematicità delle collezioni donate, integrate con le opere di provenienza Chigi, forma il più completo museo presente in Italia sulla pittura del '600 e '700 romano.

Sull'altana di Palazzo e gli ambienti annessi è in corso di allestimento il Museo di Arte contemporanea, incentrato su opere di artisti prevalentemente attivi a Roma, dagli anni '60 alla fine del secolo scorso, ma anche di maestri internazionali (Franco Angeli, Joseph Albers, Alberto Burri, Christo, Pericle Fazzini, Lucio Fontana, Renato Guttuso, Joan Mirò, Giulio Turcato, Robert Rauschenberg, Mario Schifano, Tano Festa, Emilio Vedova, etc.).

Palazzo Chigi è fornito anche di una biblioteca specializzata in storia dell'arte barocca ed è attualmente sede italiana della Auburn University (Alabama – USA), il cui Campus è ospitato in un piano nell'ala ovest su via del Parco. L'università tiene corsi trimestrali sulla cultura e l'arte italiana, in una sorta di moderno *Grand Tour*.

Il grande regista Luchino Visconti fece di Palazzo Chigi il set principale del suo capolavoro *Il Gattopardo* (1962), girando tutti gli interni di Donnafugata, comprese le soffitte. In tempi più recenti sono stati girati a Palazzo Chigi film e fiction tv di grande successo.

Il Museo è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, il cui scopo primario è quello di custodire, conservare, valorizzare e promuovere lo studio e la conoscenza del patrimonio culturale della città, al fine sia di preservare la memoria e sollecitare la curiosità nei confronti del passato sia di promuovere la conoscenza di strumenti critici utili alla migliore comprensione del presente. Si qualifica inoltre come uno dei principali centri di studi in Italia sul Barocco, attraverso l'organizzazione di molteplici attività: eventi espositivi (sia *in situ* che in altre sedi museali italiane ed estere, promuovendo le proprie raccolte), convegni, conferenze, pubblicazioni ("I Quaderni del Barocco", etc.), con la costante presenza di studenti, studiosi italiani e stranieri di fama internazionale. Svolge anche un ruolo importante per lo studio del territorio di Ariccia e dei Castelli Romani, attraverso un rapporto costante con la cittadinanza interessata, le associazioni culturali locali e gli Istituti scolastici (laboratori didattici tematici rivolti alla Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria e Secondaria ed Istituti Superiori) e la creazione di un centro di documentazione iconografica e documentaristica in costante sviluppo. Si occupa anche di studi e ricerche sulla committenza Chigi e la storia della famiglia, dal XVI al XX secolo, di cui custodisce parte dell'archivio e delle memorie.

Il Museo assolve alla propria missione attraverso:

- l'attività di acquisizione, conservazione, documentazione, studio, esposizione e comunicazione delle proprie collezioni
- le attività e le iniziative culturali, formative, educative, informative che promuove e realizza, tra cui l'organizzazione di mostre temporanee, seminari e convegni, corsi di formazione e stage, visite guidate e laboratori, pubblicazioni e presentazioni;
- l'attività di ricerca scientifica incentrata in particolare su il Barocco Romano anche in collaborazione con le Soprintendenze, le Università, gli Istituti di ricerca, i Musei nazionali ed internazionali, collezionisti privati e singoli studiosi;

Il Museo opera secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti.

3. PRINCIPI FONDAMENTALI

La Carta dei servizi si ispira ai seguenti principi:

- Uguaglianza

Il Museo eroga i propri servizi senza distinzione alcuna di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica e l'accesso ad essi è garantito a tutti i cittadini senza limitazioni di sorta. Il Museo garantisce l'accesso anche agli utenti diversamente abili.

- Imparzialità

Il Museo ispira il proprio comportamento a principi di obiettività, giustizia e imparzialità. Gli utenti possono contare sulla competenza e la disponibilità del personale nel soddisfacimento delle proprie esigenze, aspettative e richieste.

- Continuità

I servizi sono erogati con continuità e regolarità, con le modalità e negli orari stabiliti. Eventuali interruzioni dei servizi sono tempestivamente comunicate adottando tutte le misure necessarie a ridurre il disagio degli utenti.

- Partecipazione

Il Museo promuove la partecipazione degli utenti, singoli o associati, al fine di favorire la loro collaborazione al miglioramento della qualità dei servizi, individuando i modi e forme attraverso cui essi possono esprimere e comunicare suggerimenti, osservazioni, richieste e reclami.

- Sicurezza e riservatezza

Il Museo garantisce la conformità dei servizi erogati alla normativa vigente in materia di sicurezza e nel pieno rispetto delle disposizioni di legge per la tutela della privacy. I dati personali dell'utente vengono utilizzati esclusivamente per le finalità di carattere istituzionale e non vengono trattati da personale non autorizzato né ceduti o comunque comunicati e/o diffusi a terzi.

- Disponibilità e chiarezza

Il personale incaricato ispira il suo comportamento nei confronti del pubblico a presupposti di gentilezza, cortesia e collaborazione e al principio della semplificazione delle procedure burocratiche. Gli operatori s'impegnano ad erogare i servizi in modo chiaro e comprensibile, utilizzando un linguaggio facile e accessibile a tutti gli utenti. Il personale è tenuto a qualificarsi con il proprio nome nei rapporti con gli utenti, anche nel caso di comunicazioni telefoniche ed epistolari (ordinarie ed elettroniche).

- Qualità dei servizi

Il Museo adegua il proprio ordinamento e funzionamento agli standard e obiettivi di qualità previsti dal Decreto Ministeriale del 10 maggio 2001 *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei (Art. 150, comma 6, del D. Lgs. n. 112 del 1998, la L. R. 24 novembre 1997 n. 42 "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio"*, dalla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 16.12.2013 *"Regolamento di Palazzo Chigi in Ariccia – L.R. 24 novembre 1997 n. 42 - Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio – Approvazione"*

Il Museo eroga i servizi secondo criteri di efficacia ed efficienza, adottando opportuni indicatori per valutare la qualità dei servizi erogati. In particolare:

- per *efficacia* s'intende la fornitura di prestazioni e servizi al massimo livello quantitativo e qualitativo rispetto alle esigenze degli utenti e perseguendo la loro soddisfazione;
- per *efficienza* s'intende la fornitura di prestazioni e servizi al massimo livello quantitativo e qualitativo rispetto alle risorse a disposizione e ai programmi stabiliti, in termini di maggiore semplificazione, minori adempimenti burocratici e riduzione di costi.

4. DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI

4.1. Diritti degli utenti

Tutti i cittadini possono accedere al Museo e usufruire dei suoi servizi secondo le modalità previste dal regolamento e riprese nella presente Carta.

Gli utenti hanno diritto a:

- ricevere una chiara ed efficace informazione sulle offerte del Museo e sulle modalità di accesso ai servizi e alle iniziative;
- comunicare con il Museo attraverso tutti i mezzi messi a disposizione a questo scopo.

Il Museo è dotato di un punto informazioni e servizio di prenotazioni.

Con gli operatori è possibile comunicare per telefono, fax, posta elettronica.

Si possono ottenere altre informazioni di base presso il sito internet www.palazzochigiariccia.it, il sito internet della Città di Ariccia www.ariccia.rm.gov.it e tramite il depliant informativo e la guida illustrata di Palazzo Chigi in Ariccia.

L'orario di apertura al pubblico è stabilito dal Regolamento di utilizzo di Palazzo e Parco Chigi, nel rispetto degli standard vigenti, e viene adeguatamente pubblicizzato tramite il sito internet www.palazzochigiariccia.it, il sito internet della Città di Ariccia www.ariccia.rm.gov.it, tramite depliant informativo e nella targa posta sull'ingresso principale del palazzo.

L'accesso al Museo è subordinato al pagamento del biglietto di ingresso, con eventuali riduzioni, secondo la Deliberazione di Giunta comunale che stabilisce annualmente le tariffe dei servizi pubbliche a domanda individuale.

Il costo dei biglietti è fissato in appositi tariffari esposti al pubblico presso la biglietteria.

Per garantire una regolare programmazione delle visite la prenotazione è obbligatoria nel caso di scolaresche e gruppi, sia quando è richiesto l'ausilio di una guida sia nei casi in cui tale servizio non sia richiesto. È anche obbligatoria la prenotazione per le attività e laboratori didattici. Le prenotazioni si possono effettuare durante gli orari di apertura del Museo e/o per telefono posta elettronica.

Per comunicare osservazioni e suggerimenti o sporgere reclami è disponibile il registro dei visitatori posto nella sala d'attesa adiacente la biglietteria, tramite apposito modulo distribuito in biglietteria, allegato alla presente Carta dei Servizi, oppure tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica info@palazzochigiariccia.it.

La corrispondenza può essere inviata all'indirizzo Piazza di Corte 14, 00040 Ariccia (Roma). Il personale amministrativo del Museo è a disposizione del pubblico il lunedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dal martedì al sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

4.2. Doveri degli utenti

Gli utenti del museo sono tenuti a osservare le norme di buona educazione e di corretto comportamento nei confronti degli altri utenti e del personale del Museo. I comportamenti in

contrasto con tali regole e con i divieti indicati all'ingresso e con le indicazioni fornite dal personale possono essere anche motivo di allontanamento dalla struttura museale.

I visitatori sono tenuti a lasciare all'ingresso del Museo bagagli e a depositare negli appositi armadietti borse voluminose e zaini.

Nel Museo è inoltre vietato:

- introdurre animali, ad eccezione di quelli utili per accompagnare le persone disabili, e qualunque oggetto che per le sue caratteristiche possa rappresentare un rischio per la sicurezza delle persone, dell'edificio, delle strutture;
- effettuare riprese fotografiche e audiovisive non autorizzate;
- fumare in tutti i locali del Museo;
- usare il cellulare all'interno degli spazi espositivi;
- consumare cibi e bevande negli spazi espositivi.

5. SERVIZI

Il Museo eroga i seguenti servizi:

- visite;
- esposizioni temporanee;
- accesso al patrimonio;
- progetti culturali;
- formazione e didattica;
- concessione degli spazi per convegni, congressi e corsi formativi;
- concessione degli spazi per eventi, incontri e rassegne culturali, concerti;
- concessione degli spazi per riprese cinematografiche, televisive e servizi fotografici;
- concessione degli spazi per la celebrazione di matrimoni civili;
- concessione degli spazi per servizi fotografici matrimoniali;
- concessione degli spazi per catering, cocktail e rinfreschi;
- promozione;

Nei casi in cui i servizi sopra indicati non siano erogati direttamente da Palazzo Chigi in Ariccia, il Museo si limita a garantire la qualità dei servizi dando comunicazioni sul sito internet www.palazzochigiariccia.it, presso la biglietteria e/o nei depliant/flyer o altri mezzi di comunicazione dell'identità dell'organizzazione dei servizi